

MANOVRA. 5.485 miliardi dal decreto di fine anno. Forfait-Iva per mini imprese e redditi sotto i 20 milioni

Aumentano liquori, benzina e tabacchi Sgravi alle piccole imprese

IL DECRETO DI FINE ANNO
Sarà di 5.485 miliardi: 5.285 previsti in Finanziaria, più 200 miliardi che serviranno a finanziare la missione dei soldati italiani in Bosnia.

COSA AUMENTERÀ
Previsto un rincaro delle accise su alcolici e sigarette (circa 150 lire), mentre la benzina "verde" verrà aumentata di 50 lire. Ci saranno spostamenti (al rialzo) tra le aliquote Iva per alcuni prodotti. Via libera a un pacchetto di misure contro l'evasione delle imprese.

NUOVI PARAMETRI
L'intervento sui parametri di reddito, che riguardano soltanto le società, i lavoratori autonomi e i professionisti, assicura il grosso delle entrate della manovra di fine anno (3.000 miliardi circa). Si tratterà di coefficienti matematici più sofisticati di quelli adottati in occasione del concordato di massa, con cui si calcolerà un pagamento aggiuntivo relativo ai redditi 1994 e 1995.

SGRAVI TREMONTI
Questa è la proposta del Centro-sinistra: estendere i benefici per le imprese per l'intero 1996 in tutte le regioni meridionali e per tutte le piccole imprese con meno di 20 dipendenti. Per il Centro-nord, resta la proroga fino alla fine di aprile.

FORFETTONE
Circa un milione di imprese e lavoratori autonomi con reddito inferiore ai 20 milioni annui potranno pagare l'Iva in cifra fissa e forfait, e tenere una contabilità fiscale supersemplificata.

Evasione fiscale Le Fiamme Gialle colpiscono duro le società «Srl»

Evasori (più o meno) sono tutti, ma sono le società il terreno più fertile per il recupero dell'evasione, visto che un minore numero di controlli (ma più mirati) consente consistenti recuperi di gettito. Secondo i dati resi noti ieri dalla Guardia di Finanza, tra gennaio e ottobre del 1995 nelle pieghe dei bilanci delle società sono stati scoperti oltre 1.800 miliardi di tasse non pagate. Più della metà, 9.303 miliardi, riguardano le società a responsabilità limitata; seguono le società per azioni (3.371 miliardi), le ditte individuali (2.486 miliardi), le società in accomandita semplice (742), le cooperative (701), le società in nome collettivo (625). Le ditte individuali, naturalmente, capogangia la classifica dell'evasione totale, ovvero coloro che risultano (almeno fino al momento del controllo) completamente sconosciuti al Fisco, con 1.140 persone «pizzicate» e 278 che hanno occultato interi rami di attività. Da notare un dato davvero paradossale: le Fiamme Gialle hanno trovato un ente pubblico economico «evasore totale». Esistono i commercianti della Confesercenti. «Bastava ascoltare senza pregiudizi la denuncia delle associazioni del lavoro autonomo per sapere che la polpa dell'evasione era annidata tra le società e tra le attività sommerse. Secondo una nota, le verifiche fanno «giustizia di anni di criminalizzazione di commercianti, artigiani ed altri lavoratori autonomi e ripropone con forza la necessità di una radicale riforma fiscale». Ma l'ingente evasione del mondo del lavoro autonomo, pure se ridimensionata nel confronto con le aziende, resta sempre un fenomeno sociale gravissimo.

Il ministro delle Finanze Fantozzi ricorda che la manovra di fine anno colpirà benzina, sigarette e alcolici. Il decreto fiscale da 5.485 miliardi (200 per la missione in Bosnia) farà discutere, ma 3.000 miliardi provverranno dai nuovi parametri di reddito per autonomi e società che salderanno il concordato al futuro accertamento con adesione. E alla Camera si discute la Finanziaria in vista di «forfettone» Iva e sgravi «Tremonti» alle piccole imprese.

ROMA Italiani preparatevi al decreto di San Silvestro. Non ci sono sorprese e tutto come previsto e a suo tempo annunciato: ma ieri il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ha deciso di rompere gli indugi dichiarando (mistificosamente a margine della manifestazione «La Calabria nel mondo») che il decreto colpirà in via principale benzina, sigarette e alcolici. Brutte notizie per i contribuenti, anche se le Finanze poco dopo hanno cercato di rettificare il tiro spiegando che si tratta soltanto di «poteri tra tante al vaglio».

La novità del decreto
«Se dobbiamo rientrare dall'ingente debito pubblico - dice Fantozzi parlando dei dati Ocse diffusi martedì - dobbiamo fare qualche sacrificio. Cerchiamo di farne fare ai cittadini il meno possibile». Ma in che consista dunque l'intervento di fine anno che completa il quadro della Finanziaria 1996? Senza dubbio aumenterà di quattro punti percentuali l'accisa sul tabacco, è ancora incerto se aumenterà il prezzo finale del pacchetto di sigarette o se verrà tagliato il margine che spetta ai produttori. Aumenteranno anche le accise sugli alcolici: da tempo non più adeguate all'inflazione e dovrebbe aumentare di 50 lire il prelievo (con un rincaro del prezzo) sulla cosiddetta benzina verde. Possibili anche spostamenti di prodotti all'interno delle aliquote dell'Iva e dovrebbe scattare un nuovo pacchetto di misure per limitare l'evasione fiscale delle imprese. Nel complesso secondo i tecnici del governo l'impatto sull'inflazione di questi provvedimenti - che pesano per complessivi 2.400 miliardi - dovrebbe essere modesto. Altri 3.000 miliardi invece verranno dall'applicazione sui redditi da lavoro autonomo da società e da professione del 1994 e del 1995 dei nuovi parametri. Si tratta di coefficienti statistici con tabelli molto più precisi dei vecchi parametri presuntivi o di quelli (solo matematici) adottati in occasione del concordato di massa. Ma meno sofisticati rispetto ai futuri studi di settore che



Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi

permetteranno di approssimare bene il vero reddito di un contribuente. Con questi parametri (che non costituiscono affatto un'estensione del concordato Tremonti-Fantozzi) si salderanno vecchio e nuovo sistema di accertamento con adesione che entrerà in funzione dal 97 sui redditi del 1996. Infine una piccola precisazione: ai 5.285 miliardi indicati in Finanziaria per il decreto fiscale se ne aggiungeranno altri 200 che serviranno a finanziare la missione dei militari italiani in Bosnia.

Tremonti, ecco la soluzione
A parte le posizioni di «bandiera» (come la scuola privata e la cosiddetta clausola di salvaguardia per impedire nuove tasse) l'obiezione principale del centrodestra riguarda gli sgravi fiscali per le imprese della legge Tremonti. L'idea di Forza Italia e di An è quella di una pura e semplice proroga generalizzata per tutto il 1996 di un ipotesi che va benissimo ai Progressisti (con un occhio alle possibili elezioni) purché si trovi una copertura finanziaria vera e non fittizia. Ecco dunque una possibile quadratura del cerchio messa a punto dal deputato della Quercia Lanfranco Turci: estendere i vantaggi della «Tremonti» per l'intero '96 a tutte le imprese del Sud e a tutte le aziende d'Italia con meno di 20 dipendenti. Per il Centro-nord (zone «depressione» comprese) resterebbe la sola proroga fino alla fine di aprile decisa al Senato. Uno schema che va bene alla Lega e delinco «trattabile» dal vicepresidente del gruppo di Forza Italia Giorgio Jannone.

Enasce il «forfettone»
Se ne parla da mesi, ma forse stavolta si farà davvero. Parliamo del «forfettone» ovvero del progetto che permetterebbe a circa un milione di soggetti con partita Iva con reddito inferiore ai 20 milioni annui di pagare una cifra fissa forfettaria Iva e di tenere una contabilità fiscale supersemplificata. La proposta è dei Progressisti del Popolare e della Lega ed è vista di buon occhio alle Finanze purché - spiegano al ministero - il meccanismo sia collegato agli studi di settore per evitare abusi e trucchi. Ne verranno avvantaggiati tutte le aziende marginali e i moltissimi giovani «collaboratori» e professionisti a partita Iva e forse emergerà un po' di occupazione sommersa.

I TRASPORTI NEL CAOS

BUS, TRAM E METRO (5-7 dicembre)
Fit-Ciel, Ultraporti hanno confermato lo sciopero di 8 ore degli autoferrottranvieri proclamato per il 5 (nelle regioni del Nord), il 6 (al Centro) e il 7 dicembre (al Sud).

TIR (17-26 dicembre)
Dieci giorni di sciopero nazionale nel settore del trasporto merci aderente all'Unatras. Dalle ore 00:00 del 17 dicembre alle ore 24:00 del 26 dicembre, gli autotrasportatori si fermeranno su tutto il territorio nazionale.

Caravale: camionisti, non bloccate l'Italia

ROMA «Eccomi qua con tante patate calde in mano» per Giovanni Caravale, ministro dei Trasporti, non c'è tregua. Se non si mollano i piloti, ci pensano i controllori di volo ad incrociare le braccia se gli autoferrottranvieri minacciano tre giorni di paralisi per autobus e metropolitane dal 5 al 7 dicembre, ecco i camionisti minacciare la dose annunciando addirittura dieci giornate di blocco a partire dal 17 di dicembre fino al 26.

Ministro, evremo il caos proprio sotto l'albero di Natale?
Spero proprio di no. Mi auguro che l'Unatras receda dalla sua decisione. Proprio ieri (martedì ndr) ho scritto loro una lettera invitandoli a riaprire il dialogo e a non proclamare il fermo.

Non l'hanno ascoltata.
Purtroppo. Non lo nego, sono deluso da un simile atteggiamento di chiusura.

Insomma, muro contro muro.
No, io voglio cercare la via del dialogo proprio per evitare al paese disagi gravissimi. Spero che anche le organizzazioni degli autotrasportatori scelgano di muoversi con un atteggiamento simile. Dobbiamo tornare allo spirito degli accordi dello scorso 17 maggio.

Che?
Quello di uscire dalla logica dei bonus fiscali e di individuare interventi che consentano al settore di crescere. Gli autotrasportatori devono essere posti nella condizione di competere con i concorrenti europei senza aver necessità dei sussidi statali. Ovviamente ci vorrà del tempo, ma non sono più proponibili misure assistenzialistiche.

Le chiedono assistenzialismo?
Le richieste sono molteplici. Ci vuole molto rigore e capacità di distinguere tra ciò che favorisce la ristrutturazione del settore e ciò che è mero sussidio. Sussidi del resto che la stessa Unione Europea ci vieta e che i limiti di compatibilità della finanza pubblica rendono improponibili.

Dicono che lei si è impegnato per 600 miliardi da stanziare nella Finanziaria a favore dei camionisti.
Non so da dove esca questa cifra. Quando si è preparata la Finanziaria ho chiesto ai miei colleghi di governo uno stanziamento adeguato per il settore, non non avevo certo promesso somme di questo tipo agli autotrasportatori.

Però adesso protestano.
Esamineremo in sede di governo che tipo di interventi saranno possibili.

I tempi stringono.
Sono d'accordo. Bisogna agire rapidamente. Mi ero detto disponibile ad incontrare i sindacati anche questa settimana se avessero sospeso il fermo. Dopo la conferenza dell'agitazione il dialogo si è fatto più difficile. Tuttavia bisognerà cercare di mandare il discorso. Sentirò anche cosa ne pensa il presidente del consiglio. Vorrei però lanciare un appello ai sindacati dei camionisti perché recedano dall'idea di scattare sui cittadini controversie sull'attuazione di accordi che il governo desidera rispettare.

Tra i datori degli italiani si annuncia la paralisi del bus per tre giorni.
Ho appena avuto un incontro positivo coi sindacati.

Loro lo giudicano «interlocutore».
È vero, ma abbiamo affrontato il problema principale: la sovrapposizione tra la riforma che trasferisce alle Regioni le competenze in materia di trasporto pubblico locale ed i rinnovi contrattuali. Si tratta di trovare garanzie che non snaturino il senso della riforma e consentano un atterraggio inorbito. Penso ci siano tutte le condizioni per arrivare ad una soluzione del problema evitando disagi ai cittadini.

Insomma, conta di riuscire a far lavorare gli scioperi.
Io ci provo. Con molta umiltà e determinazione.

Dopo mesi, tutti i sindacati si sono ritrovati insieme a discutere con l'Alitalia.
È un fatto positivo. Una delle cose che più ha segnato le ultime vicende della compagnia è stato proprio il carico reciproco di rispetto.

COMUNE DI NOVA MILANESE
ESTRATTO BANDO DI GARA

mediante appalto concorso per l'affidamento dei lavori di esecuzione delle opere di arredo 1° Lotto nell'ambito dell'intervento di ampliamento e ristrutturazione della sede municipale
Deliberazione di G.C. n. 943 del 17/11/1995

Ente appaltante: Comune di Nova Milanese, via Villorosi n. 34 Tel. 0362/40548 Fax 0362/41775

Criterio di aggiudicazione prescelto: Appalto concorso ai sensi dell'art. 21 della legge 19.02.1994 n. 109 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa determinata sulla base dei seguenti parametri nei termini stabiliti dal Capitolato speciale d'appalto

1) Qualità dei materiali (prestazioni specifiche dei materiali rispetto all'usura alla resistenza ecc.)
Prestazioni tecniche (prestazioni specifiche dell'intero prodotto rispetto agli standard prestazionali per quanto riguarda fonosorbenza resistenza ergonomia ecc.)
Qualità formali aspetto estetico e funzionalità del prodotto

30%
5%
60%
5%

2) Il prezzo
3) Il tempo di esecuzione

Entità delle prestazioni: Importo stimato per i lavori L. 1.092.346.158 + IVA esclusa

Categoria e classificazione A.N.C.: categoria 51, classifica adeguata all'importo stimato dei lavori

Soggetto e indirizzo per la richiesta e presa visione del bando integrale - del progetto e del capitolato: Comune di Nova Milanese, Via Villorosi, 34 Ufficio Tecnico Settore Lavori Pubblici (esclusivamente nei giorni lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00)

Termine di ricezione delle domande di partecipazione: Entro le ore 17.00 del giorno 08.01.1996 al protocollo comunale

NON FIRMARE - NON VOTARE

La Direzione Nazionale del Pds ha deciso di non firmare e non votare per il governo Berlusconi.

NON FIRMARE - NON VOTARE

PDS, DIREZIONE NAZIONALE / AREA LAVORO

La riunione dei responsabili del lavoro delle federazioni e delle unioni regionali del Pds e del Consiglio nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori, già convocata per sabato 2 dicembre a Roma,

è rinviata

- causa improrogabili impegni politici e parlamentari -

a sabato 16 dicembre alle ore 9.30 presso la Direzione del Pds (salone del V piano), con lo stesso ordine del giorno e le stesse modalità